

Novella Primo

Giuseppe Manitta

Giacomo Leopardi. Percorsi critici e bibliografici (2004-2008) con appendice (2009-2012)

Castiglione di Sicilia (CT)

Il Convivio

2017²

ISBN: 978-88-3274-091-2

L'ingente e continua mole di contributi saggistici sulla produzione letteraria di Giacomo Leopardi rende lavori come quello di Giuseppe Manitta non solo utili, ma addirittura necessari per orientarsi in modo proficuo ed efficace nei meandri librari leopardiani: il volume, *Giacomo Leopardi. Percorsi critici e bibliografici (2004-2008)*, la cui prima edizione si data al 2015, è giunto nel 2017 alla sua seconda edizione (che presenta qualche minima integrazione e modifica) ed è «una prosecuzione ideale e fattuale» del *Leopardi. Percorsi critici e bibliografici (1998-2003)* che lo stesso Manitta, da anni attento studioso dell'opera del Recanatese, aveva pubblicato nel 2009. Entrambi i libri presentano infatti la medesima struttura e soprattutto la medesima metodologia d'indagine, essendo caratterizzati da un riuscito connubio tra *recensio* bibliografica e spigolature critiche.

Nel volume *Giacomo Leopardi. Percorsi critici e bibliografici (2004-2008)*, prima della corposa *Bibliografia leopardiana* (che comprende ben 1554 testi censiti e inventariati cronologicamente all'interno di ognuna delle quattordici sezioni tematiche presenti), vi è un denso e accurato studio, *Giacomo Leopardi nella critica*, che costituisce un altrettanto serrato bilancio, e una cernita, compiuta dall'autore tra le varie pubblicazioni leopardiane prese in esame: si tratta di un'ampia bibliografia ragionata, tesa a offrire al lettore e soprattutto allo studioso un orientamento che spesso offre anche spunti interpretativi. Il saggio introduttivo si articola in cinque sezioni: *Tra bibliografia e biografia. Intersezioni leopardiane; I 'Canti' e la poesia: interpretazioni, letture e orientamenti; Le 'Operette Morali': commenti, interpretazioni, proposte; Il pensiero leopardiano: storie e forme; Leopardi tra antichi, moderni e contemporanei.*

Per ogni sezione presa in esame, Manitta offre un'accurata sintesi dei saggi più significativi che permette al lettore, all'interno della panoramica bibliografica proposta, di valutare gli elementi di originalità e, in generale, le peculiarità dei vari scritti passati in rassegna, consentendo una comparazione sinottica di studi vicini cronologicamente e affini per tematiche trattate, da cui sembra in un certo senso generarsi una sorta di canone dei leopardisti contemporanei (alcuni nomi ricorrono significativamente pressoché in ogni sezione) e dei loro diversi metodi d'indagine, comprendendo sia affermati docenti universitari che giovani studiosi.

La prima sezione, dedicata all'autobiografismo della produzione leopardiana, è incentrata prevalentemente sugli studi dell'epistolario leopardiano, venendo a costituire quello che Rolando Damiani ha definito «il romanzo delle *Lettere*» e che permette anche di precisare le relazioni tra Leopardi e i luoghi in cui visse. Quasi tutti gli studiosi convengono con l'idea, sottolineata – ad esempio – da Perle Abbrugiati (p. XXIV) che la biografia di Giacomo non possa «essere scissa dall'interpretazione generale delle opere e del pensiero». Il dibattito critico appare molto più serrato nel caso delle pubblicazioni relative ai *Canti* e alle *Operette Morali* e a proposito di alcuni snodi tematici, come la filosofia o la religiosità leopardiana.

Di estremo interesse risulta la parte del libro dedicata agli orientamenti attuali intorno a *I 'Canti' e la poesia*. Se, dopo il Bicentenario, si è infatti diffuso l'approccio filosofico più che poetico dei *Canti*, Manitta nota un'inversione di tendenza (pp. XXV e seguenti), a partire dal contributo di Nicola Merola (*Leopardi, i 'Canti' e i libri*, in "Esperienze letterarie", XXX, n. 3-4, 2005, pp. 251-268) che, al di là dei tanti risvolti, sostiene come occorra accostarsi ai *Canti*, considerandoli sempre un'opera di poesia unitaria e organica. Nicola Gardini, inoltre, nel suo *History and Pastoral in the*

Structure of Leopardi's "Canti" (in "The Modern Language Review", CIII, n. 1, 2008, pp. 76-92) individua una presenza di due categorie all'interno dei *Canti*: «poesia della storia e genere pastorale» e ancora, appare significativa l'individuazione di alcuni *topoi* dei *Canti* compiuta da G. A. Camerino (nel suo *Lo scrittoio di Leopardi. Processi compositivi e formazione di topoi*, Liguori, Napoli 2011) che vengono poi studiati in base al contesto e alla loro diacronia, sino a soffermarsi sul motivo dell'*ekplexis*, dello sbigottimento (p. XXXI).

Numerose appaiono, nella ricostruzione di Manitta, anche le proposte critiche sulle *Operette Morali* a partire dall'edizione del 2008 a cura di Laura Melosi sino alla rivalutazione e all'approfondimento della teatralità delle operette, messa in luce, ad esempio, dagli acuti e rigorosi studi di Lucio Felici e da altri contributi pubblicati nel volume di Atti del convegno del Centro Nazionale di Studi Leopardiani (CNSL), *La dimensione teatrale in Giacomo Leopardi* (2008). E sempre da un altro convegno del CNSL, e precisamente dal convegno su *La prospettiva antropologica nel pensiero e nella poesia di Giacomo Leopardi*, i cui Atti sono stati pubblicati nel 2010, trae le mosse la disamina dell'ampia e complessa sezione del volume di Manitta, *Il pensiero leopardiano: storia e forme*. Manitta si sofferma anche su alcune tendenze del leopardismo contemporaneo, citando, tra gli altri, l'importante contributo di Anna Dolfi, *Leopardi e il Novecento. Sul leopardismo dei poeti* (Le Lettere, Firenze 2009) e mostrandosi, invece, cautamente critico nei riguardi di quei saggi che ricercano forzatamente «connessioni tematiche con il Recanatese [...] piuttosto che prove filologiche e testuali». Le schede bibliografiche racchiudono ulteriori sezioni, offrendo una catalogazione per soggetto anche in riferimento a *Leopardi e la religione*, *Leopardi e le scienze* e a studi, recensioni e contributi vari.

Il volume *Giacomo Leopardi. Percorsi critici e bibliografici* rappresenta uno strumento bibliografico e critico, affidabile e agevole da consultare, che ogni studioso dovrà certamente tenere presente, accostandosi all'opera leopardiana.